

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

2 Ottobre 2016-10-01

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Abacuc (1,2-3;2,2-4)

Il libro di Abacuc è un libro piccolo, sono solamente 3 capitoli e l'autore ... tra l'altro è curioso per è entrato un po' anche nel nostro linguaggio ... noi, di uno che è molto vecchio, diciamo che è vecchio bacucco, bacucco viene appunto da Abacuc, diciamo che è un'italianizzazione ... però di questo profeta non sappiamo quasi niente. Non sappiamo quando è vissuto, non sappiamo di dov'era, se era del Nord o del Sud ... l'unico cosa che ci aiuta ad ambientarlo è che lui parla sempre dei Caldei, una popolazione semita che aveva invaso la zona dell'attuale Iraq, dove c'erano i Babilonesi, tanto è vero che si erano sovrapposti ai Babilonesi e si parlava di Impero Caldeo. Questo avvenne tra il 675 e il 550 più o meno, al culmine del potere babilonese, con i grandi re Nabucodonosor dopo, Nabopolassar prima, erano i conquistatori dei Caldei e dei Babilonesi, che porteranno anche alla distruzione di Gerusalemme. Il Nabucco di Verdi è Nabucodonosor, re dei Babilonesi che conquistano appunto Gerusalemme. Forse allude a quello ma il tono è talmente vago che non sappiamo di che cosa parli ... comunque sia c'è questo profeta. Non è uno dei grandi profeti però ha delle cose molto originali, come quella che abbiamo letto adesso e che sarà poi ripresa da san Paolo e che diventerà addirittura la tesi per la sua lettera ai Romani. In questo brano è riportato proprio l'inizio del libro: **“Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, è il profeta che dà voce al popolo; cosa fa il profeta? Da una parte dà voce al popolo per invocare Dio e dall'altra dà voce a Dio per rispondere al popolo, per cui ha una duplice funzione: quella di presentare a Dio le suppliche del popolo e quella di presentare al popolo le risposte di Dio. La prima parte, questi due versetti del brano, si presentano come una forma di protesta o querela. Il popolo dice: “Tu mi hai dimenticato, tu non sei fedele all'Alleanza, tu hai fatto delle promesse che non mantieni”, difatti il tono è quello sostenuto, di uno che è arrabbiato nei confronti di Dio. Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: “Violenza!” e non salvi? In altre parole, il profeta interpreta lo scoraggiamento del popolo di fronte al silenzio di Dio. Guardate che questa storia del silenzio di Dio non è cosa da poco! Perché Dio non risponde alle invocazioni della gente? Perché quando la gente gli grida “Aiutami!”, lui fa finta di niente? Perché non è presente di fronte alle persone quando loro ne hanno bisogno? Presenta un tema molto urgente! Anni fa mi ricordo di un grande regista Ingmar Bergman, svedese, che proprio al silenzio di Dio aveva dedicato alcuni dei suoi film più famosi, “Come in uno specchio” ... e altri, film stupendi, un tema molto importante. Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Perché tu guardi e non intervieni? Perché, o Dio, fai così? Vede Dio non come attore che interviene, ma come spettatore. Ho davanti a me rapina e violenza ... non sappiamo a che cosa alluda ma, probabilmente, parla forse di un re che si era alleato con l'Egitto, l'Egitto però aveva obbligato questo re ad imporre tasse ancora maggiori; le tasse potevano pagarle solo i ricchi, non potevano**

pagarle i poveri che non avevano i soldi, e i ricchi però si rivalevano sui poveri facendo pagare di più, opprimendoli di più. Ecco com'era probabilmente la situazione. ... **e ci sono liti e si muovono contese.** Quando le cose vanno male litigano tutti ... una delle cose che ho notato è che appena appena qualcosa non va come dovrebbe tutti litigano, aumentano le liti. L'ingiustizia aumenta il litigio, l'oppressione aumenta il litigio, aumenta la rissosità della gente. A questo punto c'è un salto ... se voi notate dai versetti riportati nella citazione c'è scritto: cap. 1, versetti 2-3, poi si salta al cap. 2,2-4, in realtà fra questi due c'è una lunga riflessione: il profeta continua a parlare e dice a Dio "Guarda che sono arrivati i Caldei i quali stanno mettendo in piedi un casino dell'ostrega, sembrava che potesse liberare il popolo invece lo opprimono ancora di più per cui tutti sono arrabbiati con questi Caldei. Non se ne esce fuori più!" Una situazione tremenda! Finalmente arriva la risposta di Dio. Prima cosa: la querela da parte del profeta ... querela vuol dire due cose: esigere e lamentarsi, il popolo si lamenta ed esige. Dio risponde: **Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente.** A quel tempo non c'era la carta, si prendevano delle tavolette con su della cera e si incideva, oppure delle tavolette di argilla fresca sulle quali si incideva e che poi venivano fatte seccare e rimanevano come testi ... i famosi testi cuneiformi degli Assiri erano queste. La Parola di Dio non va dimenticata, va incisa, va scritta. **E' una visione che attesta un termine,** la prima cosa che si annuncia è che il male, prima o dopo ha un termine ... una delle cose che noi dimentichiamo è che il male non può durare per sempre perché una delle forze del male è che chi fa del male alla fine fa del male anche a sé stesso. Per esempio: quando ce n'è uno che è cattivo, delinquente, noi sentiamo il bisogno di abbatterlo, di eliminarlo, però guardate che è caratteristica dei cattivi di fare del male anche a sé stessi. Il male, alla fine, si ripiega su di sé, perciò è impossibile che duri per sempre. Chi fa il male, chi sbaglia, chi commette degli errori, chi è ingiusto alla fine riversa su di sé anche il proprio male. Ad esempio: tu hai fatto il delinquente per tutta la vita, l'hai scampata? Bene, non la paghi tu ma la pagano i tuoi figli, di sicuro! Non sarà giusto, ma così è. Il male vendica sempre anche chi lo fa. E' inutile anche star lì a preoccuparsi troppo dei cattivi ... i delinquenti prima o dopo la pagano. L'Isis, ... era chiaro che sarebbe venuto il momento che sarebbe venuto qualcuno che facesse con loro quello che loro aveva fatto ad altri! Gliela fanno pagare, non c'è niente da fare! E se non gliela fanno pagare, loro stessi la pagano ... tutte le grandi potenze inique, sbagliate, hanno fatto tutti una brutta fine, nessuno di loro è morto nel suo letto, nessuno! Per cui la prima cosa che Dio dice è questa: guarda che il male ha un termine ... lo esprime molto bene il libro dell'Apocalisse quando dice che il numero del bene è il 7 e il numero del male è il 3e mezzo, per esempio, dice: "La strage durerà 42 mesi (12+12+12+6)" e 3 e mezzo cosa vuol dire? La metà del bene, è un tempo limitato, per cui è una visione che attesta un termine, cioè una fine, **parla di una scadenza e non mentisce;** il male è come i prodotti che ci sono nei supermercati, hanno su la scadenza, noi non sappiamo qual è ma ce l'hanno, tutti hanno sopra la scadenza, non può durare per sempre il male! Attenti però ... vado avanti un momento per completare la riflessione: a meno che colui che compia il male non voglia farlo scadere. Come si fa a non far scadere il male? Vi spiego: uno litiga contro di te, se tu lo lasci perdere prima o dopo cade giù, se tu invece vuoi rispondergli lo rafforzi e lui sarà più forte e continuerà a litigare ... ecco perché bisogna perdonare! Il perdono è la maniera con la quale tu rendi l'altro inefficace. Se tu invece continui a litigare lo rendi forte; chi litiga è come quello che mette sul fuoco acceso della

legna per continuare ad attizzarla. Contro quelli che fanno il male, opporsi, iniziare una causa giudiziaria, vuol dire renderli più forti. E anche, per esempio ... ma lo dico per tutti: è impossibile che la sfortuna duri tutta la vita; la sfortuna può durare un anno, due anni, tre anni ... se dura tutta la vita vuol dire che l'hai sposata, che non vuoi separartene. Sono come quelli che – mi spiace parlare così ma .. – hanno le depressioni, alcuni hanno la depressione e non vogliono uscirne. Mi ricordo tempo fa che una nonna fortemente depressa poverina ... quando tentavo di dirle “Oggi mi sembra che vada un po' meglio” “ ‘l sarà mìa mat! Mé sto mal!” D'accordo, stai male ... hai sposato la depressione? Bene, tienila! Il male non è così forte da durare per sempre. Io l'ho detto a più d'uno “guarda che i metodi per uscire da una situazione ci sono e, badate bene, non sono i soldi, sono altre cose”. Ma su questo parleremo in un'altra occasione se ne avremo modo ... Se tu fai il male e qualcuno ti dà i soldi per uscirne fuori, peggiori ancora, bisogna iniziare da un'altra parte non dai soldi, altrimenti non fai altro che perpetuare. Chi, per esempio, ha avuto problemi di dipendenza dalle droghe, dall'alcool, dal gioco ... tutti noi abbiamo qualche dipendenza anche i più bravi, non ce ne accorgiamo ma ne abbiamo tutti, ma chi l'ha avuta in modo pesante sa bene che la maniera di aiutarli non è quella di dargli i soldi. Ti dicono “Mi dai 100 euro?” Se tu glieli dai lui andrà a giocare ... non è così che si fa! C'è la maniera per uscir fuori dal male, c'è la maniera per innestare un ciclo virtuoso, c'è la maniera per risollevarsi ... il male non può durare tutta la vita, ha un termine, ha una scadenza. **Se indugia**, se tarda a venire la salvezza, **attendila, perché certo verrà e non tarderà**. Io sono convinto di questo, l'ho visto, l'ho provato, Dio non abbandona nessuno, e se non va bene una volta, tenta la seconda, ma Lui ti aiuterà. Dio ti darà sempre una mano e ti farà incontrare sulla tua strada qualcuno che ti aiuterà. Però c'è qualcuno che le evita tutte eh, accuratamente! Di fronte a tutto questo disastro storico in cui i prepotenti sembrano vincere, il male sembra trionfare, guardate la risposta di Dio: **Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto**, in altre parole, perde, è vinto, colui che non ha l'animo retto; la rettitudine è la volontà di fare il bene, magari poi non ci riesci però lo vuoi, ti sforzi, non ci riesci? Pazienza, però vuoi! Io noto che c'è una differenza profonda fra colui che vuole fare il bene poi non ci riesce per debolezza o altro, continua a sbagliare .. amen, pazienza! Invece colui che è malizioso ... io ho a che fare con un sacco di gente che non vuole cambiare, continua sulla strada sbagliata, però si presenta in forma buona. Lui parla e quando ti si presenta sembra che sia una persona di quelle ... in realtà è profondamente falso. Ce ne sono eh! Anche qua ... ogni volta tu hai l'impressione di trovarti davanti una persona di cui non ti puoi fidare. Quando è così non c'è niente da fare, bisogna tenerli lontani! Il problema non è sbagliare, il problema è continuare a fare il male ed essere convinto che è l'unica strada e imbrogliare tutti. Questo non va bene! Si vedono cose tremende da questo punto di vista! E ... stupenda l'ultima parola ... san Paolo la prende e la mette come tesi, come parola fondamentale per la lettera ai Romani: **mentre il giusto vivrà per la sua fede**”. Il giusto vivrà. In altre parole: cos'è che fa vivere una persona e la fa diventare giusta? La fede. Cos'è la fede? E' il credere, non solo che Dio c'è, ma l'ascoltare la sua parola e lasciarsi guidare da Lui. Il giusto vivrà per la sua fede. E' la fede che fa vivere. Una delle cose di oggi ... vi faccio un esempio per farvi capire: l'altro giorno stavo spiegando a uno di questi ragazzi africani che è impossibile, tu non hai il permesso di soggiorno, il primo giudice ha detto di no, hai fatto ricorso e il secondo giudice ha detto di no, adesso è la terza volta ... sarà ancora no, di sicuro, perciò rassegnati. “No, io credo in

Dio e Dio è più forte anche dei giudici!” che è una visione un po’ ingenua ma è sostanzialmente vera. Chi l’ha detto che devono aver ragione i giudici? Chi l’ha detto che le circostanze devono essere quelle? Dio è più forte di tutto! Questa fede, che, se volete, è anche un po’ ingenua, però è quella che aiuta molti ad andare avanti, anche perché la Chiesa è diventata troppo fedele alle sentenze dello Stato! Ma chi l’ha detto che dobbiamo ubbidire allo Stato? Io gli ubbidisco se le cose sono giuste, se sono sbagliate le disubbidisco. Obbedisco se mi dicono di tenere una certa velocità sulla strada, ma se uno Stato proclama che l’aborto è un diritto, che l’eutanasia è un bene, io disobbedisco. Perché dovrei ubbidire? Nelle cose giuste obbedisco nelle cose sbagliate disobbedisco. Anche su questo fatto dell’aiuto dato al prossimo ... ci sarebbero tante cose da dire ... Oggi ti dicono: se uno ha il permesso di soggiorno puoi aiutarlo altrimenti no, non devi aiutarlo. Ma, scusa un momento, perché non devo aiutarlo? Perché non ha il permesso di soggiorno? E allora? Ha bisogno? Lo aiuto. Poi, magari, potrò fare poco, però tutto quello che posso fare lo faccio. E’ un figlio di Dio eh! In altre parole “il giusto per la fede vivrà” vuol dire che il giusto obbedisce a Dio, crede in Lui, sa che Dio è il Signore della storia, e si lascia guidare da Lui. Se quello che dice Dio io lo metterò in pratica, riuscirò a fare ciò che voglio e ciò che Dio vuole. I grandi santi hanno fatto cose straordinarie con mezzi minimi! E’ come Uno che moltiplica i cinque pani e i due pesci e dà da mangiare a cinquemila persone ... la fede è quello! Il giusto, per la fede, vivrà ... è la fede che fa vivere! I nostri giovani d’oggi non hanno più la fede, perciò rimangono due cose: non sono giusti, e non vivono. La tesi è fortissima! Per cui la risposta di Dio ai guai del mondo qual è? Il giusto per la fede vivrà. Secondo: il male ha una fine, ha un termine. Sono due affermazioni straordinarie, prendiamole e meditiamole.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,6-8.13-14)

Anche qua c’è un testo, quello della seconda lettera di san Paolo a Timoteo, di cui si legge una parte e poi si saltano alcuni versetti e si riprende ma è interessante anche qui leggere quello che è stato saltato. Chi è Timoteo? E’ un discepolo e collaboratore di san Paolo. Paolo aveva diversi collaboratori e fra i più importanti Tito e Timoteo, ma anche altri, che l’aiutavano nel suo ministero; Timoteo significa “colui che ama Dio”, era vescovo ... la parola vescovo viene dal greco *epi-scopeo*, *scopeo* = guardare, *epi* = sopra, colui che è sopra e guarda, perché è più in alto. Cosa scrive? Cosa raccomanda a Timoteo? **“Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l’imposizione delle mie mani.** Imposizione delle mani significa che Paolo l’ha fatto diventare vescovo, però devi ravvivare ... è come uno che prende le molle e fruga dentro nel fuoco del camino per ravvivare la fiamma che si sta spegnendo ... così fai anche tu, perché ti stai un po’ spegnendo ... e allora ravviva un po’ la fede. **Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza,** timido è una persona che ha paura di tutto, no, Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza **ma di forza, di carità e di prudenza.** Forza, è una delle quattro virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza. Ci sono dentro tutte e quattro, più o meno ... sii forte, non aver paura! Il cristiano è uno che è gentile, educato, bravo, ma non ha paura, non è uno timido, sa anche combattere se necessario. Carità ... è la somma di tutte le virtù, la capacità di amare, e Prudenza. La

Prudenza è una virtù molto importante, noi la associamo con la guida ... “guida con prudenza” in realtà il prudente è uno che sa fare le cose pensandoci su, non fa le cose con impetuosità ma è uno che si prepara, fa le cose bene, sa che i suoi mezzi sono limitati e perciò usa la prudenza. Guardate che è la prima delle quattro virtù cardinali, per cui è molto importante. Oggi ci sono un sacco di imprudenti ... molti ragazzi d’oggi che sembrano coraggiosi, non sono coraggiosi ma sono solo bulli. Sono come quelli che si lanciano da una rupe ... io ne ho visto uno di quelli che si buttano con quelle tute come pipistrelli, che volano e che è passato in un buco della montagna ... un mese dopo si è schiantato! Allora? Vuoi fare questo? “E ma è bello!” Cosa? Sei uno scemo e basta, sei uno stupido! Devi sapere cosa vale di più: la tua vita o l’esibizione? E se non sai quelle cose li butti via la vita per una esibizione perché ti dicono che sei bravo? E altri 100 dopo faranno la tua stessa fine ... Prudenza! Ma andiamo avanti. **Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro, né di me che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.** Cosa vuol dire? Guardate che a quel tempo non era facile, per noi è diverso ma a quel tempo non era facile presentarsi alla gente come gente che credeva in uno che era stato crocifisso ... “Tu in chi credi?” “In Gesù” “Ah, quello che è morto sulla croce?” ... a Roma hanno scoperto in una casa molto antica del 1° secolo dopo Cristo, immediatamente dopo la morte di Gesù quindi, un graffito nel muro della casa, sul retro, scolpito dentro uno crocifisso, con la testa di asino, e davanti a lui uno inginocchiato con le mani alzate verso il crocifisso, e c’è scritto in greco “Demetrio adora il suo Dio” ... guardate che “non vergognarti” è proprio il fatto che adorare Uno che ha fatto quella fine lì non è proprio la cosa più logica del mondo! I ragazzi non mettono nelle loro stanze le immagini di uno che è sconfitto! Scusate la banalità ... tutti adesso tengono alla Juve perché vince, o al Barcellona ... all’Atalanta non tiene più nessuno perché rischia sempre la serie B, nessuno mette i poster di quelli che non vincono ... e noi abbiamo scelto l’immagine di uno che ha perso per dire che quello è il Salvatore. E’ chiaro che i ragazzi non mettano il Crocifisso nella loro stanza, mettono Messi del Barcellona, vogliono vincere nella vita ... e non si rendono conto che vincerà uno su mille e gli altri perderanno tutti. Allora come adesso è dura credere in Uno che è crocifisso! Non vergognarti, non vergognarti del Vangelo! Poco prima san Paolo dice una frase stupenda a quelli che lo contestano: So bene in Chi ho creduto! So che Lui non mi tradisce, so che Lui non manca. Anche qui potremmo parlare per delle ore ... tutti i miti del mondo d’oggi ... provate ad andare a vedere la stanzetta di un ragazzo adolescente: c’è la bella attrice, bella ... va bene, è normale che gli piaccia però guarda che quella lì, tra trent’anni, non è più così bella, e dovrà fare i salti mortali per rimanere appena appena decente! C’è il calciatore, il Messi di turno o qualunque altro ... guarda che quello lì dura al massimo fino a trent’anni, fa un sacco di soldi ... C’è un cantante, uno orribile, orrendo ... tutto tatuato compreso il collo ... fa uno schifo, sembra un ... è un idolo dei giovani, e lui ha comprato un appartamento in City Life a Milano, un appartamento da un milione e mezzo di euro! Quello è un idolo? Quello lì? Dia un po’ di soldi ai poveri quel cretino! Mi aiuti a comprare 10 appartamenti per quelli che non ce l’hanno ... perché dovrei scegliere un indecente del genere? E sono quelli lì gli idoli! Come quella trasmissione spaventosa dove ce ne sono 4 seduti che giudicano quelli che sono lì ad esibirsi ... dopo 5 minuti io comincio a star male, mi viene il mal di stomaco e la voglia di distruggere il televisore ... ma come si fa a farsi giudicare da quattro cretini così? Uno più stupido dell’altro eh! Gli idoli del mondo d’oggi sono quelli lì eh! Io so in chi ho

creduto! **Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me ...** in altre parole, tieni conto di quello che ti ho detto! Quello che dicevano le nostre mamme : “Scolta tò mader e vedrai che ho ragione”, e anche san Paolo si comporta come un padre. ... **con la fede e con l’amore che sono in Cristo Gesù.** E, ultima raccomandazione, bellissima: **Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato**”. C’è un compito del cristiano che oggi non viene più esercitato, quello di custodire quello che gli antichi chiamavano “il depositum fidei”. In altre parole: perché ci mandavano al catechismo quando eravamo piccoli? Per imparare le cose fondamentali della fede e perché noi le trasmettessimo ai figli e i figli ai loro figli ... bene, questa trasmissione si è interrotta, non c’è più, i genitori non trasmettono più niente, trasmettono le cose della televisione ... ma il deposito della fede, delle cose fondamentali, non c’è più. Qui dice “trasmetti il deposito” , l’eredità vera che io ti ho dato è la fede, i contenuti, le cose fondamentali. Perché io sto qui a spiegarvi queste cose ogni sabato mattina? Lo so che è noioso per qualcuno, ma è fondamentale, è la Parola della vita, è quello che ci aiuterà a vivere bene. Io ho cominciato a 19 anni a studiare queste cose, ne ho quasi 50 in più ... è da 50 anni che studio queste cose, questo libro (la Bibbia) e in questi 50 anni sono riuscito a studiarne solo una piccola parte ... se vivessi mille anni non basterebbero ... per trasmettere agli altri.

Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)

Questo è un Vangelo di quelli tosti, che è quasi impossibile da capire il che ci fa capire che il Vangelo non è una robetta da niente. Ma vediamo di andare con ordine. Questo Vangelo è formato da due parti. Prima parte: sono i primi versetti, poi c’è una parabola e poi la seconda parte, stranissima. **“In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: “Accresci in noi la fede!”.** Aumenta la nostra fede ... capiscono che non l’hanno e Gesù dice loro: “Ma guarda che non è questione di aumentare, o ce l’hai o non ce l’hai!” **Il Signore rispose: “Se aveste fede quanto un granello di senape,** io non avevo mai visto i granelli di senape ... dai granelli di senape in Palestina nascono anche alberi molto alti, 3 o 4 metri, sono ortaggi ma molto grandi, ebbene, in granello è piccolissimo, sembra polvere, perciò da un granellino da niente nasce un albero così ... così è la fede. In altre parole Gesù dice che non è questione di aumentare o diminuire la fede, è questione di averla o non averla, o c’è o non c’è. Se c’è cambia tutto e rende possibile ogni cosa. Da che cosa capisci che non c’è la fede? Quando tu ti sforzi, ti sforzi e non vieni mai a capo di niente ... vuol dire che non c’è fede perché la fede è come il lievito. Come fai quando fai il pane? Non l’ho mai fatto il pane ma so che si prende la farina e l’acqua, si fa l’impasto e poi ci si mette un po’ di lievito, basta poco, e tutto lievita e fermenta e l’impasto che altrimenti uscirebbe piatto come i crackers lievita, si gonfia e viene fuori il nostro pane. Così è la fede, o c’è o non c’è, non è che uno dica che ce n’è poca o che ce n’è tanta, non c’è, e se ce n’è appena appena un po’, cambia tutto. Da che cosa si riconosce che c’è la fede. Vi faccio un esempio: io non so se quello che sto facendo qui al Patronato sia giusto o sbagliato perché non vedo via d’uscita ... è come uno che sia entrato in un vicolo e non riesce a uscirne fuori ... chissà se è giusto? Va bene aiutare questa gente? Non è che sto creando illusioni? Però, dico, facciamo così: se funziona, nel senso che a me ... io non ho i

mezzi, a parte il Patronato cioè la struttura, dopo però occorrono dei soldi per farla funzionare e i soldi non arrivano ... lo Stato non me li dà, il Comune non me li dà, ma va bene così non ci sono problemi ... io dico: se quello che sto facendo è giusto mi arriveranno anche i soldi. Mi arrivano ... In altre parole, la fede funziona. Per esempio, quando ero in Bolivia, mi hanno detto: “Questa è la tua parrocchia” una parrocchia immensa, non c’era niente, niente! Né la casa, né la chiesa .. proprio niente, c’era solo un grandissimo quartiere enorme più tante altre comunità sparse. Io mi sono detto “Va bene, se sto facendo bene ci riuscirò”. Ho impiegato 8 anni prima di vedere un risultato, ma ci sono riuscito, perché dicevo “non è possibile che non ci riesca perché, se c’è la fede, devo riuscire”. E ci sono riuscito. Guardate cosa dice qui Gesù: Se avete fede quando un granello di senapa ... ne basta poca, pochissima, ma se è fede autentica, vera, **potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.** E’ impossibile, un albero che si pianta nel mare muore perché l’acqua è salata ... e lui vi obbedirebbe, cioè fareste cose impossibili. Il problema è capire cosa vuol dire avere fede, cos’è la fede ... fareste cose impossibili! Del resto a molti di quelli che entrano qui al Patronato che hanno una vita piuttosto difficile – parlo degli italiani – dico di non stare lì a fare troppi progetti, vedrete che se avrete un po’ di fede riuscirete ad andare avanti, e neanche male, ce la farete. Del resto anch’io vado avanti giorno per giorno, non so mai cosa mi capiterà domani ... la fede è quella lì. Se uno ha un po’ di fede ... vuol dire fiducia in Dio, sapere che Dio c’è, sapere che Lui è grande, sapere che Lui può tutto, confidare in Lui, fare la Sua volontà, pregare, lasciarsi guidare da Lui. Io quando vado in giro e parlo alla gente ... ogni tanto parlo anche ai preti ... voi, per i vostri preti, abbiate una sola paura: se non vedete mai il vostro prete in chiesa, è pericoloso, se lo trovate dappertutto ma non in chiesa, non va bene, perché il prete è un uomo che si fonda solo sulla fede, non si fonda su altro. Non ha famiglia, non ha figli, non ha moglie ... uno che ha famiglia, moglie e figli ha delle belle risorse, un prete non ha niente, ha solo la fede e, se non ha neanche quella è da buttar via, è un vuoto a perdere! E’ peggio di uno sposato, non vale niente. Prima cosa: se tu hai un granello di fede farai cose impossibili, riuscirai a fare cose per le quali tutti ti diranno “Ma come hai fatto?”. Non lo so, però l’ho fatto.

La seconda cosa è ancora più incredibile. Gesù racconta una parabola: **Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”?** Cos’è questo? Non è un servo, non è un domestico, è uno schiavo! Gli schiavi venivano mandati a lavorare ... il lavoro allora durava 12 ore, dalle 6 del mattino alle 6 di sera ininterrottamente, e quando arrivava a casa il padrone, che era stato tutto il giorno senza fare niente, gli diceva: “Adesso prepara la cena”. E il servo gli può dire qualcosa? No, perché è schiavo e deve stare zitto. L’esempio che Gesù fa è un esempio molto pesante. Perché Gesù dice questo? Lo vedremo poi. E perché parla di schiavo, servo ... non è bello perché dà l’immagine di Dio come di un padrone e noi come degli schiavi. E’ così? No, dopo lo vedremo, però è un’immagine che fa capire abbastanza. E guardate cosa dice Gesù: **Avrà forse gratitudine per quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?** In altre parole: andrà forse a dire al servo “grazie! Bravo che mi hai fatto questo!” no, è il tuo dovere e lo fai. Gli schiavi allora erano così. La conclusione è da far paura: **Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo**

fare". Per capire queste parole, che sono difficilissime ... ma davvero Dio ci tratta così? Dio ti dice "sei un servo inutile"? No, Dio non ti dice "sei un servo inutile", Dio dice: di a te stesso "sono un servo inutile" ... è diversa la cosa. Per Dio tu sei molto utile tanto è vero che ti manda a lavorare nel campo e ti fa servire a tavola, per cui sei molto utile, ma devi dire a te stesso: "Sono un servo inutile". Vi faccio un esempio per farvi capire: ci sono delle persone che entrando mi dicono "io devo lavorare". Va bene, lavora ... poi mi chiedo "cosa gli faccio fare? Non c'è niente!". Gli dico: "Pulisci lì" e quello pulisce. Domanda: serviva quel lavoro? No. Ne avevo bisogno? No. Potevo farne a meno? Certamente. Perché ti ho fatto fare quel lavoro? Perché anche tu potessi avere qualcosa. Così tu hai avuto qualcosa non perché tu mi servissi, ma perché io ... Dio fa così, perché io, che ti voglio bene, ti ho dato la possibilità di avere qualcosa per te. Mi avete capito o non è tanto chiaro quello che sto dicendo? Così siamo noi con Dio. In altre parole non è che Dio ci perda qualcosa se noi non facciamo niente, Lui è Dio! Lui però vuole che siamo utili a Lui e per questo ci chiama a lavorare nella sua vigna, anche se non gli serviamo, ma per poterci dare la ricompensa che non ci meritiamo ma perché Lui è contento di darcela. E' la stessa cosa per la quale il lavoratore della vigna che è andato a lavorare alla mattina alle 6 prende la stessa paga di quello che vi è andato a lavorare alle 5 del pomeriggio ... ma come? Quello ha lavorato un'ora e quell'altro 12 ore! E' vero, ma Dio vuole che tutti siano salvi, che tutti abbiano qualcosa, ecco il perché. Il problema è proprio questo: servi inutili significa "guarda che tu non mi occorri e io faccio questo solo perché tu abbia ciò che ti occorre per vivere. Dio è così con noi, noi gli occorriamo ma Lui ci vuole talmente bene che è come il papà che tira in fabbrica il figlio ... il papà può fare anche a meno del figlio, gli dà anche un incarico, uno stipendio ma non gli occorre, potrebbe farne a meno, lo fa solo perché il figlio possa avere un futuro. Se il figlio pensa di essere indispensabile prima o dopo cosa farà? Farà fuori suo padre, prenderà in mano la fabbrica e la farà fallire. "servi inutili" significa questo: io non sono indispensabile per il Patronato, sono qua, Dio mi ha chiamato qui, faccio questo lavoro e basta. Dopo di me ne verrà un altro e farà l'altro. Siamo tutti utili e nessuno è indispensabile. E qui anche i genitori dovrebbero piantarla di sentirsi ... se muore una mamma, poverino, cosa farà il figlio? Cresce! Non muore! E' così eh ... a Roma questo si esprime in un modo brutale come fanno i Romani che sono ... "Morto un Papa, se ne fa un altro". Servi inutili vuol dire proprio quello, Dio ti ritiene così importante che ti fa lavorare nella sua vigna, non gli occorri, ma è contento di farti lavorare. Però tu non pensare che siccome ... io ho avuto qui della gente che ho preso dalla strada e gli ho dato dei posti di responsabilità ... dopo un po' .." Madòna per l'amur di Dio, piantala! Fai solo quello che ti dico io!" (Ecco lì la volontà di Dio) "No, bisogna fare così e così! Tu sbagli perché bisogna fare così". "Ma no, ti ho preso io dalla strada e si ti mollo tu ritorni sulla strada, piantala! Tu fai quello che ti dico io!". Niente!! E' così ... Con questi poveretti che noi tentiamo di aiutare è evidente, ma guardate che è così per tutti! Dio ci sceglie per farci lavorare e alla fine .. diventiamo imprenditori e buttiamo fuori Dio dalla vigna che è sua ... e tutto va in malora. Dio ci tiene 5 secondi per sostituirci ... non credere di essere chissà che cosa! Se noi avessimo capito queste cose ... i manager ... Madonna mia che gente quella! Vengono e risanano l'azienda ... quanto prende? 300mila euro all'anno ... ma sei scemo? 10 volte meno l'è asé. Perché? Perché si credono i salvatori ... e a forza di manager abbiamo mangiato fuori tutto lo Stato. Ecco cosa vuol dire! Non è vero che Dio dice a te "sei un servo inutile" no, Dio non dice mai a te questo, sei

talmente utile che Lui, poverino, fa di tutto pur di darti un posto, anche se ci perde, ma tu dillo a te stesso perché altrimenti diventi capo e, se diventi capo, butti fuori Dio e butti fuori il prossimo. Mi avete capito bene? Sono come quelli ... è capitato ma per fortuna questi ragazzi qui non lo fanno, che sono venuti qui, gli ho fatto scopare le foglie e sono andati subito al sindacato per “tu non li hai inquadri sindacalmente”. Scècc, non riesco a inquadri perché non mi occorri, io sono contento adesso che cadono le foglie perché posso far lavorare un po’ di gente tre volte al giorno per raccogliere le foglie ... che è un lavoro perfettamente inutile, solo per aiutare. No, pensano di averne diritto e vanno a denunciarmi ... ma sei scemo? Ma non capisci niente? Ecco cosa vuol dire il Vangelo

Interventi

- *Il concetto della dignità. Dio ci dà la dignità facendoci fare qualche cosa, Lui ci valorizza sapendo bene che quello che facciamo è solamente perché ci dà la dignità ..*

Io gli sforzi che faccio qui ... mi dispiace, tutti questi giovani che non hanno casa, non hanno lavoro, non hanno il permesso di soggiorno, non hanno futuro, e molti italiani sono nelle stesse condizioni. Cosa si tenta di fare? Ogni tanto gli si dà qualcosa non per dargli l’elemosina ma per dire “Dai, forza, credi che anche per te ci sono delle possibilità, non perderti d’animo”. Però uno dice “Ma il lavoro qua dentro c’è?” Non c’è, io li ho già quelli che lavorano. Qui, per esempio, la pulizia e tutto dovrebbe essere in mano a delle signore che sono state assunte per fare quello; io ho detto a loro: “Tu non fare quello, non fare questo ...” Questo poi lo faccio fare, con un aumento di costi ... ma è dare a qualcuno l’opportunità di lavorare, di fare qualcosa e di sentirsi a posto. Però se qualcuno scambia questo con l’idea che lui è indispensabile mi fa dei disastri! Io potrei farvi nome e cognome ma non lo faccio perché molti qui li conoscono ed è meglio che stia zitto ... ma di gente che è stata presa proprio perché altrimenti era sulla strada e gli ho offerto questo ... ma che disastri che mi ha fatto! “Guarda che devi fare così e così ...” “No, tu sbagli!” Certo, il Vescovo prende il più cretino dei preti e lo manda a dirigere il Patronato perché tanto lui sbaglia sempre tutto! “Ma scusa, guarda che tu hai sbagliato tutto, tu sei finito sulla strada ... stai umile! Non c’è niente di male, può capitare anche a me, ma umile!” No, ti insegnano come devi fare e a tal punto che ad un certo momento gli ho detto “Basta, adesso vai!” altrimenti ti rovinano. Ecco cosa vuol dire servi inutili! Fai la tua parte, non pensare di essere chissà chi! Dio ti ha chiamato per questo, ubbidisci!

- *Il fatto della fede ... o c’è o non c’è ... se è un dono di Dio, allora Dio la dà a qualcuno e a qualcun altro non la dà.*

No, Dio la dà a tutti, solo che qualcuno non la vuole. Badate bene che ci sono dei preti che dicono Messa tutti i giorni e non hanno fede ... Aver fede non è dir Messa e non è neanche andare in chiesa, occorre quello, guai se non si facesse, ma non basta! Quando uno arriva a fare certe cose terribili, quando uno arriva a fare certi scandali vuol dire che la fede non c’è più, o forse non c’è mai stata. Allora occorre andare a vedere bene cosa è la fede.

- *E’ difficile capire quando ..*

Lo capisci. Se tu ce la fai a fare delle cose ... lì c’è la fede. Riesci ad andare d’accordo con tuo marito? Lì c’è la fede. Riesci a tenere unita la tua famiglia? Riesci a far del bene agli altri? La fede è quello. L’albero buono produce frutti buoni ... ci sono persone che dicono di non credere in Dio e hanno fede. Io trovo qui dei Musulmani bravissimi, e dei Cattolici pessimi, ci sono preti santi e altri preti che hanno su la veste ma non valgono niente e danno scandalo.

- *Tra l'altro uno dei segni della fede è la meraviglia perché, ad un certo punto, ti chiedi come hai fatto a fare certe cose, c'erano tutte le situazione negative eppure sono riuscito a fare con la mia famiglia, con mia moglie, mio figlio ... addirittura volevo scappare, avevo paura, come ho fatto a starci dentro? Il frutto lo vedi dopo ... noi pensiamo sempre di risolvere in cinque minuti invece ci vuole la pazienza, il fatto che devi starci dentro, soffrirci però, se tu hai fede, ad un certo punto ti chiedi come hai fatto ad uscirne ...*

Per esempio, tante volte mi sforzo di dire “non pensare troppo a quello che fai” perché c'è qualcuno che mi dice “Ma don Davide, cosa stai facendo? Perché accogli quelli che non hanno il permesso di soggiorno? Perché continui ad aiutare questa gente? E' inutile, basta, mandali via!” Io continuo. Perché? Perché la fede può anche fare cose che voi non immaginate, può dare un futuro a qualcuno. Chi lo sa? Tentiamo! Io non mollo, proviamoci. Di fatto ... se qualcuno mi avesse detto qualche anno fa, che avremmo creato la mensa, che saremmo passati da zero a 300 pasti al giorno ... gente, 300 pasti al giorno vuol dire dare da mangiare ogni giorno a 300 persone, e neanche male, perché non è male il mangiare qua ... uno dice “va be', lo fai pagare un euro” ... facciamo pagare ogni tanto e poi chi non vuol pagare non paga ... l'euro che facciamo pagare copre neanche il 10% dei costi, il 90% è tutto in perdita ... come fai a pagarlo? Non lo so, ma lo paghiamo. Gente, lo paghiamo, io, alla fine dell'anno le bollette le devo pagare .. la luce, l'acqua, tutto si deve pagare. 100 mila euro, paghiamo tutto! Diamo da mangiare, accogliamo, la gente si lava, si veste, è curata ... Non lo so come, ma ci riusciamo! La fede è quella roba lì. “Ma hai i soldi?” No, non li ho! Io lo so che domani arriveranno alla Messa 100 persone ... danno tutte un piccolo contributo ... i soldi non li ho però so che domani li avrò. E' quella lì la fede, credo. Non è una cosa per cui tu dici “io ce l'ho” “io non ce l'ho”, lo dimostrano i fatti se ce l'hai o se non ce l'hai, non sei tu che puoi dirlo, i fatti lo dimostrano, i frutti ... e se i fatti non arrivano vuole dire che ti manca. Anche io rimango stupito perché, dico, boh, come abbiamo fatto? I miei collaboratori mi dicono “No, questo qui no! Butta fuori questo, butta fuori quell'altro, questo prendilo ...” Qualche volta li buttiamo fuori perché ... sono matti, ti fanno di quei casini alcuni! Però non abbiamo mai chiuso la mensa, mai! Alla stazione ogni tanto chiude, qui mai. Forse vengono giù, sono più ordinati, non lo so, però andiamo avanti. Non lo so, ma è così! Quando mi dicono “E però dipende da te” ma non è vero che dipende da me, morto io ne fanno su un altro più bravo di me, non ci sono problemi, non c'entro io, è proprio Dio ... servi inutili.